

La costruzione della periferia Napoli, 1945-1986

a cura di
Anna Attademo
Eduardo Bassolino
Camillo Orfeo
Luigi Veronese

La costruzione della periferia a Napoli, 1945-1986

euro 18,00

ISBN 978-88-8497-749-6



9 788884 977496



La costruzione della periferia Napoli 1945-1986

a cura di
Anna Attademo
Eduardo Bassolino
Camillo Orfeo
Luigi Veronese

Copyright © 2021 CLEAN
via Diodato Liroy 19, 80134 Napoli
tel. 0815524419
www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Tutti i diritti riservati
È vietata ogni riproduzione

ISBN 978-88-8497-749-6

Editing
Anna Maria Cafiero Cosenza

Grafica
Costanzo Marciano

Revisione grafica progetti
Nicola Campanile

Le immagini di copertina e nelle pagine 28, 34 e 36, sono state gentilmente concesse da Mimmo Jodice; quelle nelle pagine 30, 32, 38 da Gian Luigi Gargiulo; quella alle pagine 20-21 e 43 da Paolo De Stefano; 44 e 89 da Peppe Maisto; quelle alle pagine 16, 18, 22, 64 e 67 sono provenienti dal Fondo Paolo Monti - BEIC. A tutti loro va un particolare ringraziamento.

In copertina
Napoli, quartiere Traiano,
© foto di Mimmo Jodice, 1967.

MMA
MOSTRE E MAESTRI DI ARCHITETTURA

Collana Mostre e Maestri di Architettura

Diretta da Mario Losasso

Comitato scientifico

Renato Capozzi

Pietro Nunziante

Camillo Orfeo

Federica Visconti

Editorial board

Eduardo Bassolino

Federica Dell'Acqua

Claudia Sansò

La costruzione della periferia

Napoli 1945-1986

Mostra di architettura

ideazione di Mario Losasso, Renato Capozzi, Federica Visconti

cura e allestimento di Gennaro Di Costanzo con Nicola Campanile

DiARC – Dipartimento di Architettura

Ambulacro della Biblioteca, Palazzo Gravina, Via Monteoliveto 3, Napoli,

Mostra di architettura e catalogo realizzati con Finanziamento di Ateneo dell'Università di Napoli "Federico II", ricerca "PER_Cent - Periferie al Centro" e con il contributo del DiARC_Dipartimento di Architettura



Sommario

- 7 **Nota dei curatori**
- 9 **Costruire la periferia. L'esperienza a Napoli dal 1945 al 1986**
Mario Losasso
- 13 **Arcipelaghi d'ordine**
Renato Capozzi
- 17 **Periferie e idee di città**
Federica Visconti
- 23 **Politiche per la casa tra dopoguerra e anni '80**
Anna Attademo
- 29 **Costruzione e ambiente. I progetti per l'abitare**
Eduardo Bassolino
- 35 **Progettare la periferia, dalla ricostruzione al recupero**
Camillo Orfeo
- 41 **Restauro urbano tra centro storico e periferia**
Luigi Veronese
- 49 **I casi studio**
- 49 **Il settore urbano**
Rioni a Barra, 1946-1952
Claudia Sansò
- 57 **Il quartiere sperimentale**
Torre Ranieri, 1947-1957
Gennaro Di Costanzo
- 65 **Il "quartiere borgo"**
La Loggetta, 1955-1958
Giuseppe Vaccaro
- 73 **Il rione e la parte urbana**
Soccavo-Canzanella, 1955-1963
Paola Galante
- 81 **La "città natura"**
Rione Traiano, 1957-1964
Simona Mascolino
- 89 **La grande dimensione**
Le "Vele" di Scampia, 1962-1975
Ivana Coletta
- 97 **La città pubblica**
P.S.E.R. di Ponticelli, 1981-1986
Marica Castigliano
- 101 **Il recupero dell'esistente**
P.S.E.R. Ponticelli, Comp. 9, 1981-1986
Consuelo Isabel Astrella
- 109 **Il progetto nel costruito**
P.S.E.R. Ponticelli, Comp. 9, 1981-1986
Federica Dell'Acqua
- 116 **Referenze bibliografiche**
- 121 **Postille** *con scritti di*
Anna Attademo, Paola Ascione,
Eduardo Bassolino, Renato Capozzi,
Carlo Gasparini, Mario Losasso,
Fabio Mangone, Giovanni Menna,
Camillo Orfeo, Lilia Pagano, Andrea Pane,
Michelangelo Russo, Sergio Stenti,
Luigi Veronese, Federica Visconti

Postille

G. Giovanni et al., Piano regolatore del 1926. Schema territoriale della «Grande Napoli» (da *Relazione della Commissione per lo studio del piano regolatore della città, Napoli 1927*, tav. XII).



Sommario

- 124 **Note dei curatori sull'allestimento della mostra**
Anna Attademo, Eduardo Bassolino, Camillo Orfeo,
Luigi Veronese
- 127 **Periferie napoletane: una Mostra tra il passato e
il presente**
Mario Losasso
- 130 **La periferia storicizzata**
Michelangelo Russo
- 134 **Periferie in mostra**
Fabio Mangone
- 136 **Una mostra (per ora) virtuale**
Federica Visconti
- 139 **Periferie al centro**
Renato Capozzi
- 142 **La sperimentazione nell'edilizia residenziale pubblica
a Napoli**
Paola Ascione
- 151 **La città pubblica in attesa di progetto**
Carlo Gasparrini
- 158 **Piccole patrie, grandi città**
Giovanni Menna
- 168 **Frammenti pianificati e idee di città**
Lilia Pagano
- 173 **Centro storico e periferia nella Napoli degli anni '20**
Andrea Pane
- 179 **Le case popolari a Napoli nel Secondo dopoguerra**
Sergio Stenti
- 184 **Le parole della periferia: pluralità/stigma/
frammento/dimensione metropolitana/margini/tra**
Anna Attademo
- 186 **Le parole della periferia: ruoli/sperimentazione
tecnologica/borghi**
Eduardo Bassolino

Le parole della periferia: ruoli/sperimentazione tecnologica/borghi

Eduardo Bassolino

Dal dibattito occorso tra i relatori intervenuti alla giornata di studio, di confronto e di dibattito intitolata “La costruzione della periferia. Napoli, 1945-1986” dello scorso 12 giugno 2020 in modalità a distanza e organizzata dal gruppo di ricerca di Ateneo “PER_CENT - Periferie al Centro” coordinato dal prof. Mario Losasso, la conferenza è stata l'incipit per l'avvio di un'ampia discussione sui temi affrontati, sul lavoro svolto e organizzato all'interno del presente catalogo, e che ha preceduto il convegno, i cui esiti di analisi e di ricerca sono raccolti all'interno della mostra dall'omonimo titolo e realizzata in realtà virtuale, disponibile all'interno del sito web del Dipartimento di Architettura dell'Università di Napoli Federico II - DiARC e raggiungibile all'indirizzo: http://www.diarc.unina.it/downloads/2020_ms/ms/index.html.

A valle degli ampi e multidisciplinari contributi presentati dagli intervenuti alla conferenza, raccolti all'interno delle postille del catalogo, la riflessione che mi sento di sottoporre è quella che viene incentrata rispetto al ruolo trainante che, quelli che oggi chiameremo *stakeholder*, le pubbliche amministrazioni e le istituzioni dell'epoca, quali il governo nazionale, l'istituto INA-Casa, e nel caso di specie il Comune di Napoli, hanno svolto in quel fortunato e per certi aspetti illuminato lasso temporale dei primi decenni successivi la Seconda guerra mondiale, ponendosi quali promotori di una crescente sperimentazione sul tema della casa e dell'*abitare*, grazie all'applicazione di politiche per il sociale, che allo stesso tempo ha visto l'avvio di una fase di sperimentazione che potremmo definire “aggressiva” nell'uso di sistemi tecnologici per la costruzione, di sicura innovazione per quel periodo, e allo stesso tempo, ponendo particolare considerazione al miglioramento dei processi edilizi e produttivi sino a quel tempo applicati. Tra le parole e gli aspetti emersi dagli interventi, vi è sicuramente il tema della “scomparsa della sperimentazione”, individuabile tra le cause che hanno portato al verificarsi dei problemi che affliggono oggi le nostre periferie. Ciò che ci è stato lasciato, è quindi l'impoverimento della qualità edilizia all'interno delle *periferie* delle nostre città, che si ripercuote sul concetto dell'*abitare*, anche testimoniato dalle riflessioni ex-post fatte a distanza di qualche decennio dagli

stessi *autori* di quei quartieri, e che sono ancora oggi oggetto di discussione e di studio, i quali si rifacevano a concetti di benessere e di percezione del tutto differenti da quelli che oggi siamo abituati a considerare per concepire gli organismi edilizi, e per i quali si è andati a ripercorrere e a ricostruire le scelte fatte, per poterne delineare quello che ne è stato il futuro, ovvero il presente, che oggi evidenzia le mancanze, le carenze e la povertà della qualità costruttiva, che inevitabilmente si riflettono sull'essenza della qualità architettonica.

A valle delle considerazioni fatte, è da sottolineare anche quello che è stato il fallimento e quale sia stato il ruolo che lo stesso *interesse pubblico* ha avuto in seguito a quel periodo che abbiamo potuto definire come un momento aureo nell'espansione della città, quando già dagli anni '60 e '70 in poi, le scelte politiche e sociali fatte, o non fatte, in relazione al tema della casa e quindi dell'*abitare*, hanno determinato una via che ancora oggi difficilmente risulta reversibile ovvero, quella di aver causato la marginalizzazione di alcune fasce della popolazione, di aver costruito quartieri dalle qualità abitative, funzionali e sociali inadeguate, costrette ad abitare luoghi nuovi, le periferie appunto, lasciando le stesse isolate, al margine, senza alcuna volontà di attuare un potenziamento che forse questi quartieri, veri e propri pezzi della città, meritassero, attraverso l'introduzione di servizi essenziali e servizi adeguati.

Si è discusso e si discute oggi con sempre maggior interesse del ruolo attivo che avrebbero potuto avere, e che si pensa potranno avere in futuro, le aree periferiche delle metropoli italiane, e dal dibattito emerso, il ruolo delle periferie all'interno dei confini del Comune di Napoli. Si dialoga sulla possibilità che i quartieri periferici possano essere considerati quali nuovi “borghi”, nuove centralità urbane interconnesse alla matrice principale, i centri delle città, senza però abbandonare la necessità sempre più emergente e pressante di dotare le ormai vecchie periferie di servizi basilari, quali, ad esempio, servizi per l'istruzione, presidi sanitari, trasporti e più in generale servizi al pubblico, sia servizi essenziali, sia servizi potenziati. L'accezione di borgo viene associata alle periferie quale identificazione dell'importanza e la centralità territoriale che le periferie potranno assumere quale possibile soluzione a quello che oggi si riflette e si ripercuote nel fallimento delle politiche per l'*abitare* fatte e nelle scelte mancate.